

**POLITICA**

Sui 300 milioni «bloccati»  
**Provincia-Governo  
verso un accordo**



Schiarita nei rapporti tra la

Provincia e il Governo in merito ai fondi «bloccati» dal ricorso di Roma contro il bilancio trentino. Il presidente Rossi ha incontrato il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, che ha ribadito la volontà del Governo di trovare una soluzione. In ballo c'è l'utilizzo di oltre 300 milioni.

L. PATRUNO

A PAGINA **15**

**PROVINCIA**

Il braccio destro del ministro dell'Economia ieri era in Trentino per un incontro per il Sì al referendum e ha incontrato Rossi e Gianmoena con i parlamentari

Si è parlato di un protocollo interpretativo del patto di Roma per sbloccare l'uso dei soldi del Fondo vincolato e altri residui, ma il governatore punta a una norma

**«Sugli avanzi troveremo la soluzione»**

*Il viceministro Morando rassicura Provincia e Comuni*

«Dobbiamo metterci d'accordo sul "come fare", ma sul "se fare" non c'è dubbio. Troveremo una soluzione come è sempre successo. Dobbiamo fare un'intesa che risolva questi problemi tecnici, che si sono creati in una fase di transizione tra un sistema di regole dato e un nuovo sistema, quello sul pareggio di bilancio, sia per quanto riguarda gli avanzi dei Comuni che della Provincia di Trento». Il viceministro dell'Economia, **Enrico Morando**, ieri pomeriggio ha incontrato in Provincia il presidente Ugo Rossi e Paride Gianmoena, presidente del Consiglio delle autonomie, in rappresentanza dei sindaci trentini. C'erano poi i parlamentari di maggioranza **Giorgio Tonini** e **Michele Nicoletti** (del Pd come il viceministro), i senatori **Vittorio Fravezzi** (Upt) e **Franco Panizza** (Patt) mentre non hanno partecipato, causa altri impegni, **Lorenzo Dellai** e **Mauro Ottobre**. In ballo, c'è la possibilità di usare o meno subito da parte dei Comuni i 49 milioni di euro di avanzi di amministrazione messi nel Fondo strategico territoriale, che secondo lo Stato rientrano nel fondo pluriennale vincolato (quindi sarebbero inutilizzabili fino al 2020), più altri 80 milioni circa di residui comunali sui bilanci 2016 e gli avanzi della Provincia (circa 200 mi-

lioni). «Il problema dell'utilizzo degli avanzi - ha ricordato ieri il viceministro Morando - nasce dentro questa fase di transizione dal principio del patto di stabilità interno a quello di pareggio di bilancio. Per questo dobbiamo metterci lì insieme per risolverlo e noi abbiamo intenzione di farlo». Il viceministro ha insistito sul fatto che non esiste un problema di contrapposizione sull'interpretazione di queste nuove regole, che entreranno pienamente in vigore dal 2020, ma neanche «vi può essere contenzioso fra Roma e Trento» sul fatto che il patto di Milano e di Roma che hanno definito i rapporti finanziari tra lo Stato e le due Province autonome siano altrettanto in vigore. «Il Governo centrale - ha cercato di rassicurare Morando - ha ogni intenzione di risolvere di comune accordo questi problemi. Nei prossimi giorni ci saranno degli incontri di tipo tecnico per trovare le opportune soluzioni. Infatti sui problemi del fondo pluriennale vincolato dei bilanci dei Comuni e dell'avanzo di amministrazione della Provincia abbiamo approvato una risoluzione parlamentare che contiene un riferimento molto chiaro al tema, perché menziona gli accordi stabiliti fra Stato centrale e

Provincia autonoma di Trento, che fissano forme e modalità del concorso al consolidamento della finanza pubblica e agli obiettivi del patto di stabilità e si impegna a trovare una soluzione per l'utilizzo degli avanzi 2017-2019, esattamente, dunque, nella fase di transizione». Il presidente **Ugo Rossi** al termine dell'incontro si è mostrato soddisfatto del ribadito impegno politico a risolvere il problema. Su come farlo ha ricordato che la Provincia ha già inviato al ministero dell'Economia una proposta di soluzione tecnica per l'utilizzo degli avanzi come anticipo del concorso finanziario dovuto per l'anno successivo, soluzione che andrebbe messa in legge. Il viceministro ieri avrebbe fatto capire invece che potrebbe essere sufficiente un protocollo di intesa tra lo Stato e la Provincia di interpretazione del patto di Roma che appunto possa escludere Comuni trentini e Provincia dagli impegni sugli avanzi visto che per il 2016 e il 2017 il patto prevede che il Trentino sia ancora vincolato agli obiettivi del patto di stabilità. E si trova oggi a vedersi sommare ai già gravosi impegni sul patto di stabilità a non spendere le risorse che ha in cassa anche quelli sugli avanzi di amministrazione, con un doppio aggravio. **L.P.**





Il viceministro Enrico Morando tra Ugo Rossi e Paride Gianmoena con i parlamentari

**66 IL TAVOLO**

Dobbiamo metterci d'accordo sul "come fare", mentre sul "se", il Governo non ha alcun dubbio

**Enrico Morando**